

Il settenario dei sigilli (Ap 6-7)

L'IDEA CHIAVE Nel capitolo 5 c'è un rotolo sigillato: è il libro del senso della storia. Nessuno è degno di aprirlo, tranne l'Agnello «immolato e ritto in piedi». Il settenario non è una previsione di eventi futuri, ma una grammatica per leggere la storia: il male non è mai l'ultima parola.

IL PERCORSO SUGGERITO

1. **Il rotolo sigillato e l'Agnello** — solo il Crocifisso risorto, l'Agnello «ritto, come immolato», è degno di aprire il libro della storia (Ap 5).
2. **La struttura del settenario** — quattro cavalieri paralleli, il quinto i martiri, il sesto il cosmo, l'intermezzo del cap. 7, il settimo il silenzio.
3. **Lo sfondo veterotestamentario** — i cavalli riprendono Zaccaria (Zc 1 e 6); il rotolo sigillato richiama Daniele ed Ezechiele.
4. **Il primo cavallo: la conquista** — cavallo bianco, arco e corona: il principio del potere militare, la pretesa di vincere sempre.
5. **Secondo, terzo e quarto cavallo** — guerra (rosso), carestia e disuguaglianza (nero), Morte e Inferi (verdastro); ma i cavalieri escono solo quando l'Agnello apre il sigillo.
6. **Il quinto sigillo: il grido dei martiri** — «sotto l'altare», il «fino a quando?», la veste candida: la loro attesa è breve, il numero dei testimoni si completa.
7. **Il sesto sigillo: lo sconvolgimento cosmico** — terremoto, sole nero, luna di sangue: il giudizio è rivelazione, smaschera la fragilità di ciò che pareva solido.
8. **L'intermezzo del capitolo 7** — i 144.000 segnati sulla terra e la folla innumerevole in cielo: la stessa Chiesa, custodita dentro la tribolazione.
9. **Il settimo sigillo: il silenzio del cielo** — «silenzio per circa mezz'ora»: non vuoto ma pienezza, il momento in cui Dio ascolta le preghiere dei santi.
10. **I messaggi teologici** — il male non è autonomo; i martiri non sono dimenticati; la Chiesa è custodita; il silenzio di Dio non è assenza.
11. **Il settenario e la Chiesa di oggi** — discernere i segni dei tempi, vivere la comunione con i martiri, riscoprire la liturgia.
12. **Conclusione** — la storia ha un autore: l'Agnello immolato e ritto; il rotolo della nostra vita è già nelle sue mani.

I QUATTRO CAVALIERI (AP 6,1-8)

- 1° — **cavallo bianco:** la conquista, la vittoria (arco e corona).
- 2° — **cavallo rosso fuoco:** la guerra, la violenza reciproca (la grande spada).
- 3° — **cavallo nero:** la carestia che colpisce i poveri mentre i ricchi hanno olio e vino (le bilance).
- 4° — **cavallo verdastro:** la Morte, seguita dagli Inferi (spada, fame, peste, belve).

DA PORTARE A CASA Il male, anche quando devasta, non ha l'iniziativa: esce solo quando l'Agnello apre il sigillo. Per questo nessun male è ultimo, nessun martire è dimenticato, nessun silenzio di Dio è assenza. La storia — anche la nostra — è già stata aperta dalla passione e risurrezione di Cristo.